Anno II. N. 56

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercordì 6 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 5 marzo.

Tra i telegrammi di ieri, i nostri Lettori hanno trovato le condizioni della *pace di Costantinopoli.* La Russia, dunque, si lasciò piegare da ultimo a maggior mitezza di quanta potevasi aspettare da essa dopo gli splendidi successi delle sue armi. E sembra che il contegno dell'Inghilterra non poco abbia contribuito a codesto effetto. Difatti non più la Turchia cederà la flotta; non più lo Czar s'impossesserà del tributo Egiziano come garanzia dell'indennità che da quaranta milioni di sterline fu ridotta a dodici. Di più, per non urtare gl'interessi austriaci sarà mantenuto lo *statu quo* riguardo la navigazione sul Danubio, e la quistione della navigazione negli Stretti fu riservata alla decisione del Congresso.

Se non che, questo risultato della diplomazia inglese, la quale fece pressione sui negoziatori di Santo Stefano, non destò a Londra verun entusiasmo, sebbene (dopo la conchiusione della pace diretta tra le due Potenze ex-belligeranti) siasi un *po'* calmato quell'ardore guerresco che spirava dai diari inglesi. E anche i ministri, parlando l'altro jeri alle Camere, usarono un linguaggio assai moderato, e che ha menomata l'apprensione pel credito votato e per gli armamenti. Ancora, dunque, c'è a sperare in un componimento tra le Potenze. Le nostre previsioni di ieri si addimostrano perciò sempre più probabili.

Non vogliamo per altro nascondere i continui dubbj e sospetti, da cui sembra preoccupata la stampa austriaca. Giorni fa pareva imminente l'alleanza dell'Austria con l'Inghilterra, mentre oggi sembra raffermarsi l'idea che essa non possa allontanarsi dalla Germania. Intanto i diari ufficiali si addimostrano favorevoli all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, a protesta dell'occupazione russa in Bulgaria. La *Deutsche Zeitung*, anzi, crede di sapere che l'occupazione delle due Provincie turche sia decisa nei consigli dell'Imperatore Francesco Giuseppe, e che sia destinato al comando del corpo d'occupazione l'Arciduca Alberto, e che nell'occupazione sarebbe compresa eziandio parte della costa dell'Albania. Ma noi riferiamo questo con riserva, dacchè le deliberazioni di una Potenza dipenderanno essenzialmente da quelle delle altre, e ancora possono nascere fatti nuovi che consiglino a mutarle.

Lasciamo, dunque, al tempo il còmpito di chiarire la politica estera. E poichè domani s'aprirà a Roma il Parlamento, volgiamo la nostra attenzione ai non meno importanti problemi della politica interna. Un nuovo Regno s'inizia framezzo a non lievi difficoltà, e noi abbisogniamo di calma e di patriotismo per vincerle e provvedere all'organamento dell'Italia in modo degno de' suoi destini.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene:

Decreto 21 febbraio con cui sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico venti posti di guardiafili telegrafici di prima classe a lire 960 annue; Decreto 17 febbraio con cui si stabilisce che nelle scuole veterinarie vi saranno un esame di promozione ed uno finale; Decreto 10 febbraio con cui è autorizzata l'inversione delle rendite assegnate dalla Congregazione di carità e dalla Confraternita del Monte dei Morti in Mosciano Sant'Angelo, e di una parte del capitale del Monte frumentario esistente nello stesso comune; Decreto 14 febbraio con cui si autorizza la fabbriceria di Bregliazzina (Como) ad accettare il lascito Castelli; Decreto 27 gennaio con cui si autorizzano alcune derivazioni d'acque.

— Ieri il Papa ricevette in udienza speciale i parroci di varie città italiane e i predicatori delle principali chiese. Egli, secondo è costume, tenne loro un discorso, il quale sarà il programma a cui dovranno attenersi nel corso della quaresima.

— La Commissione nominata dal guardasigilli per preparare un progetto sulla responsabilità ministeriale, da presentarsi nella sessione, è composta dei senatori Tecchio, Borgatti, Conforti, Paoli, Cadorna e Duchoquè; dei deputati Cairoli, Correnti, Nelli, Ricasoli, Sella, Spantigati, Varè, Luzzatti e Pierantoni.

Il consigliere d'appello Casorati fungerà le funzioni di segretario della Commissione, la quale sarà presieduta dal ministro.

— Dalla eccellente Rivista — *Economia e Finanza* — che da poco ha iniziato le sue pubblicazioni a Napoli sotto la direzione del prof. Betocchi, togliamo la seguente informazione: « Anche la Camera di Commercio di Napoli ha associato le sue istanze a quelle del Regno perchè il Parlamento non ponga tempo in mezzo a discutere il trattato di commercio con la Francia. »

— Leggesi nella *Riforma*:

Oggi al Quirinale fu dato un *lunch* alla missione reale venuta in Roma per portare a S. M. il Re le insegne della Giarrettiera.

Erano invitati tutti i ministri di S. M., gli ufficiali della Casa Militare, il ministro della Casa Reale, il Prefetto di Palazzo, e gli impiegati superiori del ministero degli affari esteri. S. M., prima e dopo il *lunch*, s'intrattenne cogli illustri invitati, e specialmente con alcuni dei suoi ministri, quasi a prova di speciale benevolenza e simpatia.

— La *Nazione* pubblicava la solita corrispondenza da Roma, nella quale si parla di alcuni deputati i quali sarebbero andati dal presidente del Consiglio per fare al medesimo varie interrogazioni sul conto dell'onorevole Crispi. Soggiunge inoltre che l'onorevole Depretis avrebbe risposto confessandosi preoccupato ed addolorato, e dando delle spiegazioni che non avrebbero soddisfatto gl'interpellanti.

La *Riforma* assicura che tutto quello di cui si

APPENDICE

Udine volle onorare alcuni Friulani, i quali si segnalarono in modo eminente nelle scienze e nelle lettere, chiamando col nome loro alcune delle nostre Vie. Or pubblichiamo un cenno risguardante questi illustri, ritenendo di non far cosa sgradita a parecchi dei nostri Lettori.

Anton-Lazzaro Moro nacque in S. Vito nel 1687. Meditando sulla giacitura dei fossili, creò l'ipotesi della emissione delle montagne, precedendo tutti i sommi naturalisti moderni. Pubblicò nel 1737 l'opera: « Dei Crostacei ed altri corpi marini che si trovano sui monti, » opera che fu tradotta in francese. Fu il precursore dei naturalisti il cui sistema geologico tuttora predomina. Stampò « La dissertazione sopra le calate dei folmini dalle nuvole, » e lasciò inedito un nuovo saggio di fisica. Morì nel 1764. Ad onore la memoria di questo celebre friulano collocavasi nel 1843 il suo busto in marmo nella galleria del palazzo Ducale in Venezia.

Tiberio Deciani nacque in Udine nel 1507. Tenne cattedra per ben trent'anni di diritto criminale in Padova e fu anche consultore legale del Senato Veneto. Stampò cinque volumi de' suoi consulti col titolo di « Risposte, » ove contengonsi i pareri dati agli Sforza, ai Medici, agli Estensi, al Senato Veneto e a Carlo V. Morì in Padova nel 1582 ed un sontuoso avello in Santa Sofia racchiude le sue ceneri.

Francesco Mantica nacque in Venzone nel 1534. A 24 anni fu nominato professore di diritto in Padova. Nel 1580 pubblicò: « De conjecturis ultimarum voluntatem lib. XII » opera lodatissima ristampata più volte in Italia e fuori. Scrisse il trattato « De tacitis et ambiguis conventionibus » in 27 libri, stampato a Roma nel 1609 e ristampato nel 1615. Fu auditore della Rota Romana e vennero stampate le sue decisioni. Nella Chiesa di San Pietro Martire v'è il mausoleo del Cardinal Mantica.

Enrico e **Gianfrancesco Palladio** *degli Olivi* ebbero ad abitare nel Vicolo Caiselli. Enrico nacque in Udine nel 1580; fu dottore in filosofia e per 24 anni medico stipendiato della nostra città ed uno dei fondatori dell'Accademia degli Sventati. Scrisse la storia della guerra tra Veneti ed Austriaci chiamata di Gradisca. Dettò in bel latino la storia del Friuli col titolo: « Rerum Forojuliensium lib. IX ». Il di lui nipote Gianfrancesco nacque pure in Udine sui primordi del 600; fu giureconsulto e continuò in italiano la storia dello zio Enrico col titolo: « Historia della Patria del Friuli.

Paolo Canciani nacque in Udine nel 1725. Fu consultore del Veneto Governo. Scrisse il Canciani la famosa opera « Barbarorum Leges Antiquæ cum Notis et Glossariis » pubblicata in Venezia nel 1781 in cinque volumi. Cesare Cantù si meraviglia che quest'opera sia sì poco rammemorata dagli eruditi, ed il Melchiorre Gioja attinse a questa fonte per estendere il suo libro dell'Ingiuria e dei Danni. Nella Via Strazzamantello questo celebre raccoglitore di leggi barbariche ebbe ad abitare.

Jacopo Marinoni, matematico ed astronomo insigne, nacque in Udine nel 1676. Le Accademie scientifiche di Londra, Berlino, Parigi, Pietroborgo, Napoli, l'Istituto Bolognese, lo scrissero nell'Albo dei loro soci. Stampò l'« Osservazione dell'Eclissi lunare » seguita il 4 settembre 1733; « De Astronomicæ Speculae Domestica ed Organico Apparatu astronomico lib. II », un'opera importantissima di geometria ed iconografia, scrittura, nella quale insegnò a mettere in pianta un territorio colla tavoletta pretoriana.

Erasmo Valvasone nacque in Valvasone nel 1523. Tradusse dal latino la « Tebaide » di Stazio; dal greco l'« Elettra » di Sofocle. Pubblicò nel 1580 un poema romanzesco intitolato « Lancilotto ». Pubblicò l'« Angelaide » e la « Caccia ». Quest'ultimo lavoro venne lodato da Torquato Tasso. Pubblicò infine varie poesie liriche, latine ed italiane pregievoli.

(continua).

occupa il foglio fiorentino è una pura invenzione. Il pubblico oramai si è accorto che si inventa per mestiere.

— Il Papa confermò nelle cariche precedentemente occupate i monsignori Macchi, Catoni, Samminiatelli, Nocella. Nominò camerieri d'onore Wander Brand, belga, Ciccolini, custode degli Arcadi, Anivitti, Boccali di Perugia, medico Valentini, chirurgo Ceccarelli. Nessuna nomina ancora è stata fatta nel egretariato di Stato.

Notizie estere.

La notizia della firma della pace ha prodotto a Parigi buona impressione. In Borsa è rinata la fiducia e gli affari sono stati ripresi con slancio.

— I lavori preparatorii dell'Esposizione universale sono ormai compiuti. Fra pochi giorni saranno compiuti anche gli addobbi. Gli oggetti per l'Esposizione incominciano ad arrivare anche dall'estero.

CRONACA DI CITTÀ

Il Prefetto Conte Carletti ritornava jeri sera col treno diretto delle 8.24 da Roma, dove, come annunciammo, era stato chiamato dal Ministero. Ignoriamo se all'egregio capo governativo della nostra Provincia sarà data una nuova destinazione, ed in quale parte del Regno.

L'on. Giunta ha indirizzato ai Consiglieri comunali la seguente circolare:

« Invito V. S. alla seduta del Consiglio comunale, che avrà luogo alle ore 8 pom. del giorno 6 corrente nella Sala Bartolini per la nomina di 4 Assessori effettivi ed 1 supplente in surrogazione dei rinunciatarj.

Il f. f. di Sindaco

A. di Prampero.

L'Intendenza provinciale di Finanza con suo Decreto 26 febbraio p. p. N. 5616 ha autorizzato il sig. Agente delle Imposte a limitare fino ai primi del venturo giugno le udienze al pubblico ai soli giorni del Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana, e ciò in causa dei lavori straordinarii ed urgenti cui deve accudire. Negli altri giorni un' Impiegato della Agenzia sarà delegato a ricevere le istanze e le altre domande scritte che venissero presentate.

Il R. Prefetto ha pubblicato la seguente:

Udine, 1 marzo 1878.

La Giunta municipale di Roma si è costituita in Comitato per raccogliere le offerte che da tutte le parti dello Stato vengono fatte per il Monumento nazionale da erigersi in Roma alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II.

Il Ministero dell'Interno, desideroso di agevolare nel miglior modo il nobile e patriottico divisamento del Comitato predetto, raccomanda di far di pubblica ragione nelle Città e Comuni di questa Provincia le determinazioni prese dal Comitato stesso.

All'oggetto invio alla S. V. una copia del manifesto pubblicato dal Comitato, affinchè i corpi morali e i privati che intendono concorrere all'erezione del Monumento possano avere norma opportuna per far pervenire al Comitato le loro offerte.

Le somme che allo stesso scopo fossero spedite al Ministero dell'Interno, saranno a cura dello stesso rimesse al Comitato, provvedendo perchè i nomi degli obblatori siano pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

Il Prefetto

M. Carletti.

S. P. Q. R.

COMITATO CENTRALE

per il Monumento da erigersi in Roma

a S. M. Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio Comunale di Roma, nella seduta del 10 Gennaio 1878 decretava ad unanimità l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria del Re **Vittorio Emanuele II** e stanziava frattanto a tale effetto la somma di Lire centomila.

L'esempio della Rappresentanza cittadina della Capitale fu seguito da altri Municipi, da Istituti di Credito, da Corpi morali e da privati Cittadini.

In seguito a queste patriottiche manifestazioni la Giunta ha deliberato quanto appresso:

1. La Giunta Municipale di Roma è costituita in Comitato Centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma un monumento nazionale alla memoria del Re **Vittorio Emanuele II**.

2. Il Comitato centrale ha aperto una sottoscrizione in Roma e inviterà a fare altrettanto, per mezzo di sotto-comitati, i Sindaci delle città capiluogo di provincia.

3. Le somme raccolte in Roma saranno consegnate al Comitato centrale per essere depositate presso la **Banca Romana**, o presso la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia**. Il Comitato verserà nella Cassa dell'una o dell'altra Banca le somme che gli venissero dirette da qualunque parte del Regno ed anche dall'Estero.

Le somme raccolte nelle provincie da sotto-comitati, da Associazioni, da Corpi morali o da privati saranno versati alle Sedi o Succursali della Banca Nazionale predetta.

I Tesorieri di Provincia ed i Ricevitori del Registro e delle Tasse furono dai Ministri delle Finanze e del Tesoro autorizzati a ricevere i versamenti.

4. Trascorsi tre mesi da oggi, il Comitato centrale convocherà a Roma in assemblea i sindaci delle città capiluogo di Provincia, nella quali siansi costituiti i sotto-comitati. Presenterà un rendiconto degli incassi fatti, e si scioglierà per dar luogo al Comitato esecutivo che sarà nominato dalla suenunciata Assemblea ed avrà per presidente il Sindaco di Roma. A codesta assemblea i sindaci si potranno far rappresentare da Delegati speciali.

5. I disegni e progetti presentati al Comitato centrale o ai sotto-comitati saranno rimessi al Comitato esecutivo.

Roma, dal Campidoglio, a dì 12 Febbraio 1878.

Il Comitato centrale

E. Ruspoli ff. di Sindaco *Presidente*

Gaspare Finali Assessore; Augusto Armellini idem; Enrico Cruciati Alibrandi idem; Serafino Gatti idem; Odoardo Sansoni idem; Giovanni Fraschetti idem; Pietro Poggioli idem: Giuseppe Mazzoni Assessore suppl. Francesco Nobili Vitelleschi idem; Andrea Bracci idem; Leopoldo Torlonia idem Segretario del Comitato.

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 4 marzo 1878.

In seguito alla rinuncia data dal signor Da Prato dott. Romano alla carica di membro del Comitato Forestale, e rappresentata dalla R. Prefettura l'urgenza di provvedere subito al rimpiazzo del vacante posto, la Deputazione Provinciale elesse ad unanimità il signor Micoli Toscano Luigi.

— A favore della Presidenza degli Istituti Pii riuniti di Venezia venne autorizzato il pagamento di lire 116 per cura maniaci nel 3° trimestre 1876.

— Venne approvata la proroga a tutto settembre 1878 del contratto stipulato fra i Comuni consorziati del Distretto di Latisana ed il Veterinario signor Cavalazzi dott. Pietro per la condotta veterinaria in quel Distretto.

— Fu autorizzato a favore dell'Ospitale di Feldkoff il pagamento di fiorini 82,80 in B. N. austriache per cura del maniaco Lovisa Michele nel 2° trimestre 1877.

— Venne disposto il pagamento di lire 400.00 a favore del sig. Schiavi avv. Luigi da depositarsi presso il R. Tribunale di Pordenone per le spese di sopraluogo da farsi il giorno 15 corrente al Ponte sul Cellina all'effetto di constatare il modo con cui vennero eseguiti quei lavori assunti dall'Impresa Spiller Attilio.

— Riscontrato che nel maniaco Manfre Antonio concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari; dei quali N. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie, in complesso affari trattati N. 38.

Il Deputato Provinciale

Biasutti

Il Segretario

Merlo.

Le condizioni sanitarie della nostra città offrono, da qualche tempo serio, motivo d'apprensione. Non ci peritiamo a dichiarare che uno dei principali motivi ne è la trascurata igiene delle case. Chi non ci crede, dovrebbe recarsi nei borghi un po' fuori del centro, e facilmente si capaciterebbe che pur troppo nessun provvedimento sarà valevole; nessun rimedio efficace, se anzitutto non si tolgono le prime origini delle pessime condizioni di salute in cui viviamo. Mondezzai d'ogni specie, ricolmi e fetidi, letamai e latrine scoperte, scoli d'acque corrotte, espurgo di pisciatoi effettuato nel modo il più antigienico, insomma tutto quanto di più sconcio e miasmatico può immaginarsi si tollera e anzi tacitamente si approva.

Ben è vero che vi esistono delle così dette *Commissioni sanitarie*, ma queste o fanno nulla alla lettera, ovvero se dopo lunghe e lunghe aspettative arrivano finalmente a produrre al Municipio qualche rapporto, lo stesso o va perduto o resta lettera morta, perchè dovrebbe prescriversi l'esecuzione di lavori al signor **X** il quale è amico di Tizio che è parente di Sempronio che sarebbe chiamato a far eseguire i lavori in discorso. E intanto vediamo persistere terribili cause di mortalità e famiglie ridotte all'ultima disperazione. Così non può andare; ci vogliono provvedimenti immediati e radicali.

Il Municipio, non per semplice mostra, ma con animo di far qualche cosa, ordini una visita generale e minuziosa di tutte le case, prescriva i lavori che l'igiene consiglia e sia **inesorabile** nel volerne la pronta e piena esecuzione. Più che di monumenti, palazzi e giardini, occupiamoci seriamente della salute pubblica. Ci riserviamo di ritornare su quest'argomento.

Banca di Udine

Situazione al 28 Febbraio 1878.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	90,412.31
Portafoglio	1,488,565.05
Antecipazioni contro depositi e valori merci	216,680.61
Effetti all'incasso	9.759.81
Effetti in sofferenza	—.—
Valori publici	36.035.03
Esercizio Cambio Valute	60.000.—
Conti Correnti fruttiferi	212,316.41
» detti garantiti da deposito	365,074.60
Deposito a cauzione de' funzionari	67.500.—
» detti a cauzione antecipazioni	595,596.58
» detti liberi	349,580.—
Mobili e spese di primo impianto	11,693.86
Spese d' ordinaria Amministrazione	3,890.45
	L. 4,030,604.74

Passivo.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositi in Conto corrente	1,756,094.66
» detti a risparmio	84,568.84
Creditori diversi	61,508.54
Depositanti a cauzione	663.096.58
» detti liberi	349,580.—
Azionisti per residuo interesse e divid.	8,488.17
Fondo riserva	28,887.75
Utili netto a 31 dicembre 1877	
Utile lordo del corrente esercizio	31,380.20
	L. 4 030,604.74

Udine, 28 febbraio 1878.

Il Presidente

C. KECHLER

Il Direttore

A. Petracco.

I balli di jeri sera riuscirono animatissimi al *Nazionale*, nella *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro*. Anche quello dato nelle Sale del Casino fu brillante, e chiuse fra la più schietta allegria i geniali convegni del Carnevale.

A Vat nelle ore pomeridiane, con una fermata al *caffè Poldo*, ecco il semplice programma d'oggi per far onore alla tradizione udinese e per salutare la imminente primavera.

Annegamento. La donna, di cui nel giornale di ieri accennammo l'annegamento, si chiamava Mansutti Maria, d'anni 56, di qui, rivenditrice di pesce. Si constatò che quella infelice, non potendo più lottare colla miseria, si suicidò gettandosi nel pozzo ove fu trovata.

Ferimento grave. La notte del 3 andante nell'osteria di Petrissini Francesco di Mormacco sorse una rissa, per questioni di ballo, fra certi D. L., ed il primo riportò una ferita gravissima,

con pericolo di vita, al basso ventre mediante arma da taglio acuminata. Il feritore si sottrasse alle ricerche della forza dandosi alla fuga.

Altro ferimento. Certo V. G., la sera del 16 febbraio p. p. in Comune di S. Leonardo, avendo sorpreso certo V. E. in istretto colloquio con sua moglie, dato di piglio ad un bastone, cominciò con questo a percuoterlo, causandogli varie contusioni e la frattura dell'avambraccio destro.

Falsificazione di 2500 Buoni da L. 2. I R. Carabinieri di Moggio arrestarono sullo scorcio del febbraio p. p 5 individui, i quali, falsificati 2500 buoni viveri da L. 2 ciascuno emessi dal magazziniere Dal Piano Giovanni, e che gli imprenditori dei lavori ferroviari consegnano come moneta ai loro operaj riuscirono a farseli scontare dal predetto magazziniere, e da altri negozianti in società con questo, per lire 1836. Il rimanente dei buoni falsificati a raggiungere la somma di 5000 lire, fu rinvenuto nelle perquisizioni passate alle case di detti arrestati.

FATTI VARI

Monumento a Carlo Poerio. — L'altro ieri si è inaugurato a Napoli il monumento a Carlo Poerio: — ci spiace che non si ebbe l'idea di rivestire il simulacro dell'altissimo cospiratore della gloriosa ed onorata casacca del galeotto — meritata per amore immenso di libertà e di Patria — e non crediamo poter meglio compendiarne la vita — che riproducendo l'epigrafe per lui dettata da quell'altro patriotta a Lui pari d'animo e cognato, Paolo Emilio Imbrieni, lapide che copre la sua tomba:

Avanzi di CARLO POERIO
ultimo di una famiglia devota
al suo paese
che amò la libertà e la patria cose intemerate
e sante
e le proseguì per vie sante e intemerate
virilmente operando soffrendo perseverando
tra la sconoscenza degli uomini
senza le ambizioni senza i fastidi
che occupano talvolta i migliori.
Uomo di tempra antica e d'intenti nuovi
che non sopraffece mai alle altrui coscienze
non patì sopraffazione alla sua
libero al pari e sereno nel consiglio de're
fra ceppi del galeotto su lo stallo del deputato
Martire e giusto d'Italia cittadino
riverito dall'Europa
nato in Napoli nell'ottobre 1803 morto in Firenze
il dì 28 aprile 1867.

Ultimo corriere

Correnti è stato nominato commissario generale d'Italia all'Esposizione di Parigi.

— In un Consiglio di ministri si è deciso, riguardo alla questione dei decreti, di adottare come un temperamento la presentazione di una legge organica sull'amministrazione centrale.

— Dicesi imminente la nomina di Dupanloup a cardinale.

TELEGRAMMI

Vienna, 5. I ministri austro-ungheresi stabiliranno in un consiglio, che sarà tenuto giovedì prossimo, le proposte da farsi alle Delegazioni, nonchè il contegno dell'Austria-Ungheria nel Congresso. Il conte Andrassy spiegherà, venerdì, alla Delegazione ungherese e sabato alla Delegazione austriaca, la situazione politica.

Roma, 4. Alla Spezia si eseguiscono lavori straordinari per fortificare quell'importante stazione navale.

Londra, 4. Nonostante la notizia della sottoscrizione della pace, non credonsi dissippati i timori di una guerra più o meno lontana.

Zagabria, 4. Gli insorgenti bosniaci dichiararono in una lettera aperta di voler combattere la Turchia anche dopo conchiusa la pace turco-russa, qualora questa non soddisfacesse pienamente le loro aspirazioni.

Costantinopoli, 4. Il granduca Nicola assisterà ad un *Tedeum* nella chiesa patriarcale greca. Fra i regali che il sultano offrirà al medesimo sono due bellissimi cavalli arabi.

Brusselles, 4. In Inghilterra continuano a farsi enormi preparativi di guerra. Si accentua la voce che tra l'Austria e l'Inghilterra sia stata conclusa un'alleanza.

Parigi, 4 Il duca d'Audiffret-Pasquier, presidente del senato, ebbe l'assicurazione da vari senatori orleanisti che quindinnanzi appoggieranno il governo repubblicano.

Londra, 5. La posizione è migliorata. Attendesi il tenore delle condizioni di pace, che si ritengono notevolmente modificate dalla Russia. Il granduca Nicolò è festeggiatissimo a Costantinopoli. Gl'insorti Bosniaci rifiutaronsi di deporre le armi. Sono smentiti i concentramenti di truppe russe in Rumenia.

Pietroburgo, 4. Dicesi che lo Czar proclamerà ne' suoi Stati la costituzione.

Costantinopoli, 4. La cessione di Batum, Kars, Bajazid e Ardagnau, rappresenterà un miliardo di rubli sulla indennità. L'occupazione della Bulgaria è ridotta a sei mesi. Lo sgombero dei dintorni di Costantinopoli comincierà dopo la ratifica della pace. I plenipotenziarii restano ancora a Santo Stefano per regolare i dettagli.

Trieste, 4. Alcuni giornali italiani hanno riportato un dispaccio da Udine, col quale si annunziava da Trieste che tutti gli ufficiali della marina austriaca di alto grado, erano stati chiamati a Vienna. La notizia fu interpretata a torto in senso bellicoso. La chiamata a Vienna degli ufficiali di marina si riduce alla partenza di alcuni fra i più distinti, che ogni anno si recano a Vienna per la revisione delle liste di condotta.

Londra, 4. (*Camera dei Comuni*). Il ministro della guerra espresse la speranza che l'esercito non si chiamerà in servizio attivo; ma, se occorre, bisogna che sia all'altezza del suo compito. Propone di elevarne la cifra da 110,000 a 135,000 uomini. Il *Times* ha da Pietroburgo: Sperasi che il Congresso si riunirà a Berlino. I tre Cancellieri vi assisteranno. Bismarck acconsentì a presiederlo. Il *Daily News* ha da Santo Stefano: Per due anni la Bulgaria avrà un porto a Kavaila (Romelia). I russi non entreranno a Costantinopoli. Tutte le fortezze della Bulgaria si smantelleranno. Non resterà in Bulgaria alcun Corpo d'esercito turco. Le condizioni di pace dichiarano che il Principe di Bulgaria non deve essere membro di una famiglia regnante d'Europa. Il *Daily Telegraph* dice che i russi incomincieranno immediatemente a sgombrare la Rumelia. Il trattato fu spedito a Pietroburgo per la rattifica.

Roma, 5. L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto alle isole Anckland, e partirà il 10 corr. per San Francesco di California. Tutti stanno bene.

Bologna, 5. Il senatore Magni pubblicò una lettera relativa all'ordinamento degli studii superiori ed al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Vienna, 5. La pace, la conferenza e le Delegazioni, giovandosi reciprocamente, mantengono migliorata la situazione; sarà evitato un conflitto ed eliminate le misure estreme. Andrassy darà schiarimenti sulla situazione alle Delegazioni nella settimana. Domani il Consiglio dei ministri austriaci rinforzato dai ministri ungheresi stabilirà circa i disegni di legge da presentarsi alle Delegazioni, nonchè quelli relativi alle disposizioni per le solite manovre autunnali nella Boemia e nell'Ungheria. Il trattato di commercio provvisorio coll'Italia fu prolungato fino al 20 giugno venturo. I valori turchi riabilitati rialzano in tutta Europa. Hirsch ha il progetto di costrurre delle ferrovie nella Bosnia.

ULTIMI.

Berlino, 5. Il conte Launay consegnò all'Imperatore le nuove credenziali.

Vienna, 5. La *Corrispondenza politica* dice: Nei circoli politici di Pietroburgo si spera che Bismarck aderisca al Congresso e che si riunisca a Berlino.

I russi cominciano a levare le torpedini dal Danubio, la cui navigazione si riprenderà prossimamente.

Costantinopoli, 5. I giornali turchi dicono che nel caso d'una guerra Europea la Turchia si manterrà neutrale, e smentiscono la voce di un'alleanza offensiva e difensiva con la Russia.

Telegramma particolare

Berlino, 5. Al *Reichstag* leggesi in prima lettura il progetto relativo alla sostituzione del Cancelliere dell'Impero.

La discussione è animata. I Ministri Peretzschaer (Baviera) e Mittnacht (Würtemberg) parlano contro la creazione del Ministero dell'Impero.

Bismarck difende il progetto ed esprime la sua soddisfazione che non siasi fatta la proposta di rivedere la Costituzione; spera che, poichè la necessità di sostituire il Cancelliere da un Vice Cancelliere è riconosciuta da tutte le parti, l'accordo potrà stabilirsi anche circa la sostituzione negli altri rami della Amministrazione pubblica.

Bismarck prega a non emendere essenzialmente il progetto.

Il *Reichstag* decide di non rinviare il progetto alla Commissione centrale. I progressisti votarono il rinvio alla Commissione.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*

Atti di ringraziamento.

La famiglia Galvani sente il dovere di ringraziare tutti coloro che vollero ricordarsi di concorrere alle esequie funebri della diletta Carolina; ed in ispecialità deve tributare i più vivi sentimenti di gratitudine al valente dott. Riccardo Pari, il quale con indicibile cura ed amore nulla ommise onde alleviarle i dolori dell'inesorabile morbo che nel fior degli anni la trasse al sepolcro.

Angelina Bassi vedova Fabris, il figlio e il nipote ringraziano vivamente i parenti, gli amici, conoscenti e tutti quelli che ebbero la cortesia di accompagnare all'ultima dimora la salma della loro carissima madre ed ava nobile contessa Caterina De Rubeis-Bassi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 marzo

Rend. italiana	80.07.1/2	Az. Naz. Banca	2030.—
Nap. d'oro (con.)	21.81.—	Fer. M (con.)	348 —
Londra 3 mesi	27.34	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Pres. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	712.—
Az. Tab. (num.)	848.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 marzo

Inglese	95.5/8	Spagnuolo	13.1/4
Italiano	73.5/8	Turco	8.9/16

VIENNA 5 marzo

Mobigliare	232 80	Argento	—.—
Lombarde	74.50	C. su Parigi	47 35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 80
Austriache	258 75	Ren. aust.	67.15
Banca nazionale	792.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	949 1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 marzo

3 0/0 Francese	74.45	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	110 07	» Romane	259.—
Rend. ital.	74.-	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	168 —	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1/2
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.3/4
» Romane	76.-		

BERLINO 5 marzo

Austriache	441.—	Mobiliare	304.50
Lombarde	127.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.10 Argento 106.— Nap. 9.52.

BORSA DI MILANO 5 marzo.

Rendita italiana 80.3/4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 marzo.

Rendita pronta 78.75 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.86 a 21.88
Bancanote austriache » 230.— » 230.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	762.5	760.0	760.0
Umidità relativa	49	45	64
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S. E.	S W	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	11.2	14.9	9.2

Temperatura (massima 16.0 (minima 5.2
Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna